

salem, per aver comprà la galia, che patronizava sier Jacomo Michiel, de sier Biaxio.

A dì 13. Fo *etiam* pregadi, materia secretissima, non se intese altro. Veneno zoso a bona hora, e restò consejo di X suso, con la zonta.

Noto, fo deputato per avanti secretario a Milan Nicolò Stella, *noviter* retolto a la cancelaria, el qual partirà presto.

A dì 14 zugno, domenega. Il principe fo, con li piati, a sposar la badessa di le verzene da cha' Badoer, qual da poi l' anno che l' a sentà, per esser *juspatronatus* dil doxe, el vien a sposarla; e cussi andò con la Signoria e patricij. Udite messa picola; poi el patriarcha disse la granda, ma el doxe non vi stete. Et la chiesia era conzata benissimo, più che mai fusse conzada chiesa in questa terra, si spexe in conzar ducati 60; et si poteva andar fino in refitorio, dove manzò più di 500 done e homeni pochi. Era una credenziera richissima.

È da saper, anche a dì primo di questo, a San Zuan di Torzello, fo sagrà XI monache, fo conzà la chiesa, et 4 camini benissimo.

Da poi disnar fo gran consejo. Fui in eletione, et avi retor a la Cania.

162 *A dì 15 zugno, fo San Vido.* Fo fato la precession *de more*. Fo col doxe li oratori Franza, Spagna, Hongaria e Ferara. Portò la spada sier Alvise Dolfim, va capitano di le galie da Baruto; fo suo compagno sier Vincenzo Gabriel, *quondam* sier Bertuzi, el cavalier. Et poi il pranzo; e uno fio di Gasparo di la Vedoa fece una oratione; et poi Marco Bezichemi presentoe do opere al doxe, per lui fate, et a soa serenità intitolate et impresse, et fece una oratione.

A dì 16. La matina, in colegio, vene sier Francesco Barbarigo, venuto capitano di Vicenza, et referi, in loco dil qual andoe sier Anzolo Malipiero; stete pocho *etc.*

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria et di savij.

A dì 17. Fo consejo di X, con la zonta. Et fu fato, tra le altre cosse, uno sora le confiscation, in loco di sier Antonio Condolmer, refudò, sier Francesco da cha' da Pexaro, è ai X savij, *quondam* sier Hironimò, procurator, acetò. *Item*, fo revochà la parte dil zuogo, come dirò di sotò. Ave 24 di sì et 5 di no; la messe li cai di X, sier Zanoto Querini, sier Alvise da Mulla et sier Domenego Contarini. Et nota, il Querini era cao, e messe la parte aspra, che prima fu presa, 26 marzo.

A dì 18. Fo da poi disnar audientia di la Signoria et colegio.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VI.

A dì 19. Fo consejo di X. Et si ave più letere da mar. Di 4 fuste, di banchi 14, venute in colfo, di Malta, qual daniza assai.

A dì 20. La matina, in colegio, sier Alvixè Gradenigo, è a le raxon nuove, *quondam* sier Domenego, el cavalier, fo in contradictorio con sier Antonio Condolmer, *olim* synico in Ciprò, per certa partida di so conti, dicendo voler trarli da conto assa', e aver inganato la Signoria et volerlo sententiar. Parlò ambedoi; et sier Lorenzo Pixani, *etiam* a le raxon nuove, parlò per la opiniom, non unito col Gradenigo; et il Condolmer si apizò col Gradenigo. Fo parlato assai, et *nihil terminatum etc.*

Da poi disnar fo colegio, di la Signoria et savij, in gran consejo, *justa* il solito, per il caldo, con li patroni a l' arsenal, per consultar di la nave è a Poveja, *quid fiendum, juxta* la parte; et fu terminato incantarla, e posta a l' incanto non trovano precio; l' altra granda si conza.

A dì 21, domenega. Fo gran consejo. Fo publicà, per Gasparo, una parte, presa nel consejo di X, con la zonta, a dì 17 di questo, zereha la reformation di la parte dil zuogo, *videlicet* de 26 marzo 1506, in questo modo: prima, sia privà tutte le baratarie e zugar in cha' di putane; *item*, si possi zuogar fino un ducato a che zuogo si vol, *excepto* a' dadi, che zuogar si (*sic*) non si possi si non a tavolier e dadi di la farina, per recreation e contento di le done; *item*, d' instade non si stagi si non fino una hora di note, e de inverno fino tre; e non si redugi più di sie a uno a zuogar; *item*, si possi vender carte a le boteghe, ma non su li ponti; *item*, sia commessa la esecution di le pene de chi contrafarà a li avogadori *etc.*, *sub pœna*, da esser scossa per cadaun consier e cao di X, senza altro consejo; *etiam* si jocha in barcha.

Item, fono letere di Alexandria e di Cypro. Come Alvise di Piero segretario, era, col Sagudino, di 6 marzo, di Cypro, scrive a la Signoria, che l' vien su la galia, soracomito sier Marco Bragadin, con uno orator dil soldan a la Signoria, nominato Tagravaradin, con boche 20 *etc.*, come dirò poi.

Item, ozi a gran consejo fo leto una condanason, fata per il rezimento di Candia, *videlicet* sier Beneto Sanudo, capitano e vice duca, e sier Andrea Soranzo, consier, *volente in opinione* l' altro consier, sier Cristofal da Canal, contra sier Zuan Nadal Querini, castelan di Zerigo, per el piedar di sier 163 Zorzi, camerlengo in Candia, et synico, stato a Cerigo, *juxta* la leze, fata a dì 25 fevrer 1505, *videlicet* che el preditto sier Zuan Nadal Querini, per